

regionali tutti i poteri e le deleghe già attribuiti ai cessati direttori compartimentali;

Visto il decreto-legge 21 ottobre 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visti gli articoli 1 e 3 del citato decreto legge n. 498/1961, come modificati dall'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la nota prot. n. 12305 del 12 ottobre 2010 con la quale il direttore dell'Ufficio provinciale di Foggia ha comunicato che nella giornata dell'11 ottobre 2010, a causa del mancato funzionamento della rete trasmissione dati dell'operatore telefonico tutti i servizi di pubblicità immobiliare e catastale (visure, certificati, accettazione formalità *ecc*) dell'Ufficio provinciale di Foggia e della sezione staccata di Lucera non sono stati erogati;

Accertato che l'irregolare funzionamento del succitato ufficio è dipeso da evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'ufficio;

Sentito l'Ufficio del garante del contribuente della regione Puglia, che in data 14 ottobre 2010 con nota prot. n. 2084/2010 ha confermato la suddetta circostanza;

Decreta:

È accertato il periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale di Foggia e della sezione staccata di Lucera nella giornata dell'11 ottobre 2010 con riguardo ai servizi di pubblicità immobiliare e catastale (visure, certificati, accettazione formalità *ecc*).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 25 ottobre 2010

Il direttore regionale: PANETTA

10A13460

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 13 maggio 2010.

Individuazione e perimetrazione della zona franca urbana del Comune de l'Aquila e assegnazione delle risorse. (Legge n. 77/2009). (Deliberazione n. 39/2010)

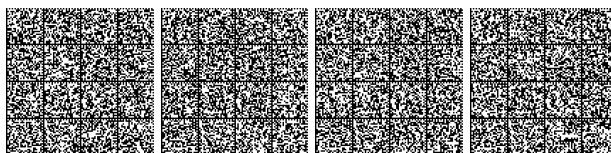
IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), così come sostituito dall'art. 2, comma 561, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), che, al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale, prevede l'istituzione di Zone franche urbane (di seguito *ZFU*);

Visto l'art. 1, commi 341, 341-*bis*, 341-*ter* e 341-*quarter*, della citata legge n. 296/2006, così come sostituito, recependo peraltro le indicazioni della D.G. concorrenza della Commissione europea emerse nel corso del processo di pre-notifica informale del dispositivo in sede comunitaria, dall'art. 2, comma 562, della legge n. 244/2007, che definisce le agevolazioni di cui possono beneficiare le *ZFU*, prevedendo, fra l'altro l'emanazione di un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale per la definizione del massimale di esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nonché di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per la determinazione delle condizioni, dei limiti e delle modalità di applicazione delle agevolazioni fiscali previste;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, aggiunto dalla legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile», che dispone che:

il CIPE, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la regione Abruzzo, provveda all'individuazione e alla perimetrazione di *ZFU* nell'ambito dei territori comunali colpiti dal sisma, così come definiti all'art. 1 del decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 «Individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2009), come integrato dal successivo decreto del Commissario delegato n. 11



del 17 luglio 2009 «Allargamento dei comuni del cratere sismico» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 28 luglio 2009);

alle aree individuate si applichino le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 340 a 343 della citata legge n. 296/2006, e successive modificazioni, ovvero si applichi, in alternativa, un apposito regime fiscale di incentivazione stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa autorizzazione comunitaria;

per il finanziamento delle ZFU venga istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 45 milioni di euro quale tetto massimo di spesa per il finanziamento di incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali, a valere sulle risorse di cui all'art. 14, comma 1, del citato decreto-legge n. 39/2009;

Vista la delibera n. 35/2009 di questo Comitato con la quale, per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle altre misure previste dal richiamato decreto-legge n. 39/2009, si dispone l'assegnazione dell'importo complessivo di 3.955 milioni di euro in favore del presidente della regione Abruzzo, in qualità di commissario delegato, che è chiamato a coordinare gli interventi, a comunicare il fabbisogno complessivo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e al Ministero dell'economia e delle finanze e ad attribuire le risorse ai soggetti competenti nell'ambito delle assegnazioni annuali disposte da questo Comitato;

Vista la deliberazione del consiglio regionale dell'Abruzzo, che nella seduta straordinaria del 22 settembre 2009 ha votato all'unanimità affinché la giunta regionale, e per essa la struttura tecnica nominata quale interfaccia con il Ministero dello sviluppo economico, individuasse con urgenza le aree destinate a ZFU all'interno del territorio comunale de L'Aquila (verbale n. 18/1 del consiglio regionale dell'Abruzzo «Definizione dell'ambito territoriale dell'istituenda Zona franca urbana»);

Vista la nota del presidente della regione Abruzzo del 23 febbraio 2010, con la quale viene richiesta al CIPE l'assegnazione delle citate risorse, per un totale di 45 milioni di euro, in favore della ZFU circoscritta al territorio del comune de L'Aquila;

Vista la «Proposta di relazione al CIPE per l'individuazione di Zone franche urbane nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009», trasmessa con nota del Ministro dello sviluppo economico del 18 marzo 2010, n. 832,

concernente la definizione delle modalità di perimetrazione delle FZU nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e di assegnazione delle risorse finanziarie;

Considerato che l'istruttoria svolta dal Ministero dello sviluppo economico, i cui esiti sono riportati nella citata proposta di relazione acquisita agli atti dell'odierna seduta, ha portato ad individuare un'unica ZFU nel comune de L'Aquila;

Prende atto

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero dello sviluppo economico ed in particolare:

1) l'analisi condotta per individuare e circoscrivere la Zona franca urbana in oggetto si basa sull'esame combinato dell'intensità del sisma, della consistenza progressiva del tessuto imprenditoriale e dell'ampiezza demografica dei comuni interessati. È stato pertanto elaborato un Indice composito comunale (ICC), che esprime sinteticamente l'effetto multidimensionale del terremoto sul territorio per tutti i comuni del cratere sismico;

2) l'ICC è definito come media semplice di tre indici utilizzati per rappresentare i fattori sopra indicati:

indice di intensità sismica, che esprime una misura del danno del terremoto nei diversi comuni, calcolato come la Media dell'intensità macrosismica (MCS) sulle località con $MCS \geq 6$ dei comuni del cratere pesato con il numero di abitanti di ciascuna località;

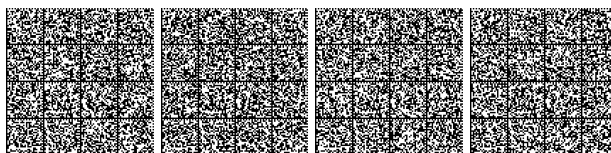
indice di densità imprenditoriale, che esprime quanto era rappresentativo il tessuto imprenditoriale nel comune prima del terremoto. È calcolato come logaritmo del rapporto tra la stima del numero di addetti delle imprese con meno di 50 addetti (dati Infocamere) e la popolazione residente nel comune (dati ISTAT censimento 2001);

indice di popolazione, che esprime la dimensione comunale ed è calcolato come il logaritmo della popolazione residente nel comune (dati ISTAT censimento 2001);

3) L'ICC è stato calcolato per tutti i comuni del cratere secondo le modalità sopra descritte. La relativa tavola di dettaglio è riprodotta nell'allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante;

Delibera:

1. Perimetrazione della Zona franca urbana ammessa al beneficio: al fine di favorire la ripresa economica delle zone maggiormente colpite dal sisma e di fare leva sulle



economie di agglomerazione produttiva e occupazionale esistenti nelle aree con maggiore concentrazione di attività economiche, sulla base dell'analisi che ha condotto all'elaborazione dell'ICC, viene ammessa al beneficio finanziario di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, una Zona franca urbana corrispondente all'intero perimetro territoriale del comune de L'Aquila (definito dai confini esterni delle sezioni di censimento ISTAT per il comune de L'Aquila con numerazione da 1 a 853).

2. Allocazione delle risorse finanziarie: le risorse in favore della ZFU nei territori colpiti dal sisma stanziante dall'art. 10, comma 1-*bis* del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, aggiunto dalla legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77, citato in premessa, sono pari a 45 milioni di euro.

Le risorse assegnate saranno erogate secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate.

3. Attivazione: l'attivazione dello strumento ZFU è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, al fine di assicurarne l'effettiva compatibilità comunitaria, come previsto dall'art. 10, comma 1-*quinquies*, della legge n. 77/2009.

4. Monitoraggio e valutazione:

4.1. Il monitoraggio e la valutazione della ZFU sono affidati al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economia - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, attraverso un sistema di raccolta e analisi di dati, atti a dare conto dell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e degli effetti socio-economici e occupazionali generati dall'attivazione dello strumento.

Tali attività, da svolgersi in partenariato con la regione che a tal fine, ai sensi dell'art. 14, comma 5-*quater* della legge n. 77/2009, può avvalersi del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, saranno oggetto di una relazione annuale, aggiornata al 31 dicembre, da trasmettere a questo Comitato, a partire dal 31 gennaio 2011.

4.2. Entro il 2010 il Nucleo di valutazione del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economia provvederà a ricostruire

il quadro post-sisma relativo al tessuto imprenditoriale potenzialmente interessato dallo strumento agevolativo ed elaborerà una proposta tecnica per avviare il sistema di monitoraggio e di valutazione del dispositivo stesso. Tale proposta, che conterrà anche le modalità di rilevazione prescelte, gli specifici indicatori utilizzati nonché la tempistica di rilevazione ed elaborazione, sarà formulata al fine di:

a) verificare lo stato di attuazione dello strumento agevolativo;

b) valutare il grado di ripristino del tessuto produttivo e occupazionale nelle aree interessate dall'intervento, anche mediante analisi *ad hoc*;

c) accertare se e come le amministrazioni locali hanno concorso al buon esito dell'intervento agevolativo;

d) individuare gli eventuali fattori di successo o di criticità;

e) ottenere indicazioni per eventuali azioni correttive, non solo con riguardo alla necessità di riallocare prontamente risorse non utilizzate, ma anche allo scopo di aggiornare, se del caso, le modalità ed i criteri di applicazione dello strumento agevolativo.

5. Riprogrammazione delle risorse: sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione di cui al punto precedente e alla luce dei contenuti dei decreti di cui al citato art. 10 della legge n. 77/2009, questo Comitato può procedere alla riprogrammazione di risorse finanziarie non utilizzate, anche prevedendo l'individuazione di altre Zone franche urbane nei comuni del cratere sismico.

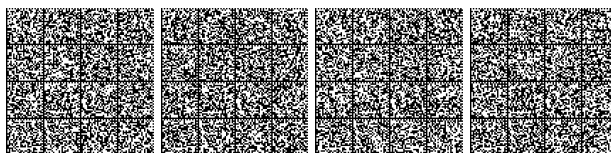
Roma, 13 maggio 2010

Il vice Presidente: TREMONTI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 5 novembre 2010

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziario, registro n. 7, Economia e finanze, foglio n. 194.



INDICE COMPOSITO COMUNALE: CALCOLO PER I COMUNI DEL CRATERE SISMICO. TAVOLA DI SINTESI

Comune	Dati di riferimento						Indici standardizzati				Indice Composito Comunale
	Provincia	Abitanti colpiti	Abitanti totali	Addetti (stima su imprese con n. <50)	Intensità sismica (MCS)	Indice di Intensità Sismica standard	Indice di Densità Imprenditoriali e standard	Indice di Popolazione standard	ICC		
L'Aquila	L'Aquila	43.040	68.503	15.034	4,73	110,4	99,4	298,9	169,6		
Poggio Picenze	L'Aquila	982	1011	379	8,26	190,5	158,8	104,4	151,3		
Pizzoli	L'Aquila	2.697	3.047	957	5,31	123,7	139,1	155,3	139,4		
Fano Adriano	Teramo	221	392	370	3,38	80,0	261,2	60,7	134,0		
Santo Stefano di Sessanio	L'Aquila	118	118	97	6,50	150,7	245,8	5,3	133,9		
Torre de' Passeri	Pescara	3.161	3.161	699	6,00	139,3	100,2	157,0	132,2		
Popoli	Pescara	5.552	5.566	938	5,98	139,0	70,1	183,1	130,7		
Rocca di Cambio	L'Aquila	417	447	211	5,60	130,2	184,2	66,8	127,1		
Rocca di Mezzo	L'Aquila	1.280	1.426	415	5,39	125,4	130,8	120,3	125,5		
San Demetrio ne' Vestini	L'Aquila	1.505	1.605	357	5,87	136,3	101,0	125,7	121,0		
Ovindoli	L'Aquila	760	1.200	451	3,80	89,4	159,1	112,3	120,3		
Barisciano	L'Aquila	1.798	1.798	346	6,09	141,4	85,0	131,0	119,1		
Bussi sul Tirino	Pescara	2.898	2.977	466	5,84	135,7	62,0	154,2	117,3		
Fossa	L'Aquila	546	661	178	6,20	143,8	122,1	84,8	116,9		
Navelli	L'Aquila	625	625	160	6,35	147,3	116,5	82,2	115,3		
Collarmele	L'Aquila	1.053	1.055	189	5,99	139,1	76,8	106,4	107,4		
Tione degli Abruzzi	L'Aquila	380	380	92	6,61	153,1	109,8	59,3	107,4		
Montorio al Vomano	Teramo	151	8.048	1950	0,11	5,8	110,4	200,1	105,4		
Civitella Casanova	Pescara	466	2057	680	1,36	34,0	144,9	137,2	105,4		
Capestrano	L'Aquila	781	960	211	4,88	114,0	99,4	102,0	105,1		
Castelvecchio Subequo	L'Aquila	1.223	1.241	161	6,90	159,7	41,0	113,9	104,9		
San Pio delle Camere	L'Aquila	212	554	183	3,64	85,7	144,8	76,7	102,4		
Castel del Monte	L'Aquila	527	527	110	6,00	139,3	93,5	74,4	102,4		
Penna Sant'Andrea	Teramo	347	1761	586	1,18	30,0	145,6	130,0	101,9		
Scoppittoni	L'Aquila	830	2.757	638	1,81	44,2	105,2	150,7	100,0		



Castelli	Teramo	311	1.391	467	1,34	33,6	146,6	119,1	99,8
Cugnoli	Pescara	472	1.669	476	1,70	41,7	128,6	127,5	99,3
Villa Sant'Angelo	L'Aquila	395	431	58	8,13	187,7	45,0	65,1	99,2
Montebello di Bertona	Pescara	337	1.120	347	1,81	44,2	137,7	109,1	97,0
Arsita	Teramo	299	969	297	1,85	45,2	136,4	102,5	94,7
Prata d'Ansidonia	L'Aquila	400	547	119	4,67	109,3	98,4	76,1	94,6
Pietracamela	Teramo	162	312	117	3,12	73,9	159,2	50,2	94,4
Sant'Eusanio Forconese	L'Aquila	387	443	58	7,49	173,0	42,9	66,3	94,1
Bugnara	L'Aquila	739	1.035	179	4,28	100,4	73,1	105,5	93,0
Lucoli	L'Aquila	695	944	150	4,69	109,7	63,9	101,2	91,6
Campotosto	L'Aquila	289	683	190	2,54	60,8	125,6	86,3	90,9
Goriano Sicoli	L'Aquila	621	633	74	6,87	159,0	29,3	82,8	90,4
Castel di Ieri	L'Aquila	405	405	60	6,50	150,7	55,8	62,2	89,6
Cagnano Amiterno	L'Aquila	428	1.509	340	1,70	41,8	102,3	122,9	89,0
Barete	L'Aquila	430	633	123	4,08	95,7	86,3	82,8	88,3
Castelvecchio Calvisio	L'Aquila	198	198	41	6,00	139,3	94,1	29,2	87,6
Monterale	L'Aquila	68	2.930	651	0,14	6,4	100,7	153,5	86,9
Ofena	L'Aquila	527	611	90	5,18	120,6	54,8	81,2	85,5
Acciano	L'Aquila	258	401	82	4,14	97,1	91,7	61,8	83,5
Tossicia	Teramo	316	1.497	301	1,27	31,9	89,8	122,5	81,4
Colledara	Teramo	125	2.199	449	0,34	10,9	91,3	140,3	80,8
Fagnano Alto	L'Aquila	276	446	79	4,19	98,2	76,2	66,7	80,4
Fontecchio	L'Aquila	371	422	60	5,27	122,9	50,5	64,1	79,2
Brittoli	Pescara	109	415	121	1,58	39,0	130,8	63,3	77,7
Tornimparte	L'Aquila	695	2.958	365	1,41	35,2	35,5	153,9	74,9
Caporciano	L'Aquila	265	265	35	6,00	139,3	41,5	42,6	74,5
Ocre	L'Aquila	664	1.020	105	4,09	96,0	16,0	104,8	72,3
Carapelle Calvisio	L'Aquila	95	95	14	6,50	150,7	58,7	-4,7	68,2
Capitignano	L'Aquila	134	689	131	1,17	29,7	83,7	86,7	66,7
Villa S. Lucia degli Abruzzi	L'Aquila	159	206	21	4,63	108,3	16,8	31,0	52,0
Cocullo	L'Aquila	131	317	37	2,48	59,5	30,2	50,9	46,9

Fonti: ISTAT (vari anni), Regione Abruzzo (2009), Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per la Protezione Civile (2009).

